



PRIMO ANNUNCIO

CORSO ESTIVO ETC 34° ETC SUMMER SCHOOL "COMUNICAZIONE PER LA PROMOZIONE DELLA SALUTE" | 20-25 LUGLIO | PRISTINA, KOSOVO

European Training Consortium in Public Health and Health Promotion (ETC-PHHP), Summer School e Simposio 2025 "Comunicazione per la promozione della salute" in Kosovo. Dipartimento di Medicina Sociale, Istituto Nazionale di Salute Pubblica del Kosovo (NIPHK) e Facoltà di Medicina, Università di Pristina.

I partecipanti saranno coinvolti in un breve periodo di apprendimento a distanza online, supportato da un team di tutor internazionali.

Cosa è ETC

L'European Training Consortium in Public Health and Health Promotion (ETC-PHHP)*, che coinvolge undici istituzioni e scuole di sanità pubblica di diversi paesi europei, è stato fondato a Goteborg nel 1990.

Negli anni l'ETC-PHHP ha organizzato una scuola estiva annuale incentrata sul-

lo sviluppo di strumenti pratici e teorici per migliorare le strategie di promozione della salute in Europa. Il corso, che si tiene ogni luglio/agosto, è condotto a livello post-laurea (Master) ed è costituito da 200 ore di studio formale. L'approccio formativo si basa sul principio dell'apprendimento salutogenico, partecipativo, in una prospettiva globale e paneuropea.

Nel corso della 26ª edizione della Summer School 2017, ETC ha emanato la "Alicante Declaration on Public Health Assets":

Alicante Declaration on Public Health Assets 2017

WORKING FROM A HEALTH ASSET PERSPECTIVE

Il Modello di Asset, derivato dallo sviluppo di comunità, propone che la salute possa essere promossa riconoscendo e mobilitando gli asset (risorse) individuali e collettive locali. Questo modello è stato proposto come strumento in materia di salute, promozione della salute e sanità pubblica ed è sempre più utilizzato in Europa e oltre.

L'Asset Model per la salute si focalizza sulla creazione di capacità e punti di

forza a livello locale evidenziando cosa genera salute negli individui e nelle comunità. È un approccio incentrato sullo sviluppo positivo della salute, o promozione della salute, che ci consente di aggiungere all'identificazione dei bisogni, attraverso gli approcci più tradizionali di "deficit" di salute, l'identificazione e la combinazione di asset o risorse con i bisogni di salute facilitando un migliore stato di salute e benessere. La Carta di Ottawa descriveva la salute come un processo che implica una prospettiva dinamica, temporale, della salute: questo principio si applica anche al significato mutevole di risorse specifiche nel tempo. Pertanto, è la capacità di trovare e quindi mobilitare e utilizzare risorse o beni che prevale sull'importanza delle risorse in sé. Alcuni autori di sanità pubblica, suggerendo una fusione tra la teoria salutogenica di Aaron Antonovsky e l'approccio di mappatura delle risorse comunitarie di John Kretzmann e John McKnight, vedono la possibilità di spazi e comunità salutogenici esterni all'individuo.

Raccomandazioni per rafforzare l'approccio degli asset

- È necessario aprire un dibattito sul concetto di "asset sanitari" per chiarirne interpretazione e concettualizzazione. Quando non esiste una traduzione ideale del termine "asset", utilizzare parole provenienti da altri campi o lingue
- Sostenere l'approccio degli asset come complementare all'approccio biomedico (ad es. basato su deficit o problemi), per ampliare il campo d'azione di tutte le parti interessate, inclusi ricercatori, professionisti, decisori politici e cittadini
- Combinare l'approccio degli asset con la prospettiva socio-ecologica

per garantire che vengano affrontati i determinanti individuali, sociali e ambientali della salute

- Stimolare la ricerca che, da una prospettiva di salute pubblica, lavori con le comunità tenendo conto del loro ambiente fisico, economico, culturale e sociale.
- Cercare metodi e strumenti pratici adatti a un approccio basato sulle risorse
- Definire indicatori per le valutazioni di processo e risultato di un approccio basato sulle risorse
- Sviluppare strategie basate sulle risorse per convincere i governi a investire nella promozione della salute (piuttosto che abusarne come un modo per evitare o ridurre gli investimenti nella salute pubblica e nella promozione della salute come parte di misure di austerità)
- Incoraggiare il dialogo e lavorare con tutte le parti interessate e cercare (maggiore) collaborazione con altre discipline in ambito sanitario, sociale, medico, sportivo, educativo, sviluppo della comunità per formare alleanze sane
- Concepire le risorse sanitarie in una prospettiva dinamica
- Mentre si mobilitano le risorse per la salute nelle comunità è importante considerare anche il contesto sociale più ampio: invece di colmare le lacune lasciate dallo smantellamento delle strutture dello stato sociale, la mobilitazione delle risorse dovrebbe includere anche una nozione critica, che mira a insistere sui diritti sociali fondamentali e a ridurre le disuguaglianze nella salute.



APPELLO DELLA SOCIETÀ ITALIANA D'IGIENE (SITI) AL MIN. VALDITARA PER L'INSERIMENTO DELL'EDUCAZIONE ALLA SALUTE, AL BENESSERE PSICOLOGICO E ALLA PREVENZIONE DELLE DIPENDENZE

La Società Italiana d'Igiene auspica che il Min. Valditara non tralasci di inserire, nella Riforma della Scuola, programmi di educazione alla salute che si inseriscano nell'offerta formativa con la cura dell'ambiente scolastico, fisico e sociale. La riforma può rappresentare un'occasione unica per la promozione della salute: la Società Italiana d'Igiene è, come sempre, a disposizione delle Istituzioni per collaborare.

L'inserimento dell'educazione alla salute, al benessere e alla prevenzione nei programmi scolastici, secondo la Società Italiana d'Igiene potrebbe rappresentare un passo fondamentale per la formazione integrale delle nuove generazioni.

In un'epoca caratterizzata da stili di vita sempre più sedentari, cattive abitudini alimentari e crescente esposizione a fattori di rischio, è imperativo che la scuola si faccia promotrice di una cultura della salute e possibilmente si realizzino a pieno le azioni verso un approccio globale alla salute come prevede il modello "Scuole che promuovono Salute", il primo programma del Piano Nazionale Prevenzione. Secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità, circa il 39% degli adulti a livello globale è in sovrappeso, mentre il 13% è obeso. Inoltre, il diabete di tipo 2 ha visto un incremento del 108% dal 1980 ad oggi. Questi dati sottolineano l'importanza di intervenire già dalla giovane età con programmi di prevenzione.

L'educazione alla salute va ben oltre la semplice trasmissione di nozioni teoriche. Essa implica l'acquisizione di competenze pratiche e la consapevolezza di comportamenti che influenzano direttamente la qualità della vita. La

scuola, in quanto luogo di formazione per eccellenza, ha il compito di preparare i giovani non solo dal punto di vista accademico, ma anche nella capacità di prendersi cura di sé stessi e degli altri. Uno degli aspetti chiave è la prevenzione, intesa come capacità di riconoscere e gestire i rischi per la salute prima che questi si trasformino in problemi cronici. Un'educazione adeguata può contribuire a ridurre l'incidenza di malattie come l'obesità, il diabete di tipo 2 e le patologie cardiovascolari, promuovendo scelte consapevoli sin dalla giovane età.

La promozione del benessere psicologico è essenziale in un periodo storico in cui l'incidenza di disturbi come l'ansia e la depressione tra i giovani è in aumento. Secondo l'Istituto Superiore di Sanità, il 16% degli adolescenti italiani manifesta sintomi depressivi. La scuola può offrire strumenti di gestione dello stress, educazione emotiva e pratiche di mindfulness, contribuendo così a creare un ambiente più sereno e favorevole all'apprendimento.

Un altro aspetto fondamentale dell'educazione alla salute è la prevenzione delle dipendenze. L'abuso di sostanze come alcol, tabacco e droghe, così come la dipendenza da dispositivi digitali, rappresentano minacce concrete per la salute fisica e mentale dei giovani. Secondo uno studio dell'Istituto di Ricerca Farmacologica "Mario Negri", il 20% degli adolescenti italiani ha provato almeno una volta droghe leggere. La scuola, attraverso programmi specifici, può educare gli studenti sui rischi delle dipendenze e fornire loro strategie per resistere alle pressioni sociali e fare scelte consapevoli.

È cruciale anche l'educazione alla prevenzione delle malattie infettive,

soprattutto dopo l'esperienza globale della pandemia di COVID-19. L'adozione di pratiche igieniche adeguate, come il lavaggio delle mani e la copertura della bocca durante starnuti e colpi di tosse, può ridurre significativamente la diffusione di virus e batteri così come una corretta formazione ad una sessualità consapevole potrebbe ridurre la diffusione di patologie sessualmente trasmissibili, oggi in forte crescita, che non solo rappresentano seri rischi per la salute ma impattano anche sulla capacità riproduttiva in età adulta, una delle cause della denatalità così forte nel nostro Paese. È anche importante sensibilizzare sui benefici delle vaccinazioni, che rappresentano uno dei mezzi più efficaci per prevenire malattie gravi.

L'introduzione di questi elementi nei programmi scolastici risponderebbe anche a un principio di equità sociale: non tutti i bambini e gli adolescenti hanno accesso alle stesse risorse e opportunità educative fuori dall'ambiente scolastico. Garantire un'educazione alla salute all'interno del percorso formativo significa colmare queste disuguaglianze e fornire a tutti gli strumenti per un futuro sano e consapevole.

Infine, investire nella formazione alla salute in ambito scolastico significa gettare le basi per una società più informata e responsabile, capace di affrontare con maggiore resilienza le sfide sanitarie globali. La salute è un diritto fondamentale, e la scuola deve essere il primo luogo dove questo diritto viene tutelato e promosso con forza e coerenza.

"Ci auguriamo quindi che il Ministro Valditara non tralasci nella sua riforma della Scuola, attesa da troppi anni, di

inserire nei programmi, fin dalla scuola primaria, elementi di educazione alla salute che si innestino in un piano di offerta formativa armonico con la cura dell'ambiente scolastico, fisico e sociale, e dei servizi rivolti alla comunità educante. La nostra Società scientifica è, come sempre, a disposizione delle Istituzioni per collaborazioni fattive e proficue" conclude la Prof.ssa Roberta Siliquini, Vice Presidente della Società Italiana di Igiene, Medicina Preventiva e Sanità Pubblica (SIIP).